



# *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

## **Regione Puglia**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana  
Sezione Autorizzazioni ambientali  
[servizio.ecologia@pec.puglia.rupar.it](mailto:servizio.ecologia@pec.puglia.rupar.it)

e p.c.:

**Ministero della Transizione Ecologica**  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Oggetto:** VAS-1878-CON – [ID:8211] Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del “Programma Interreg Next Med 2021-2027” – Comunicazione di avvio della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati. [AC 240- 22].

In riferimento alla nota regionale acquisita con ns prot. n. 10528 del 14/04/2022, con cui si rendeva noto l’avvio delle consultazioni del Programma Interreg Next Med 2021-2027, si rappresenta quanto segue.

Il predetto programma, che prevede un bilancio totale (compresi i contributi nazionali) è di circa 270 milioni di euro, è finalizzato ad accrescere il rapporto cooperativistico tra i 15 paesi rivieraschi aderenti (7 Stati membri dell'UE: Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Spagna; 7 partner della PEV: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Palestina, Tunisia; 1 paese candidato ai negoziati – Turchia), senza incidere direttamente sui settori produttivi anche in virtù delle limitate risorse disponibili, avendo quali focus prioritari i seguenti:

### *OS1- Un Mediterraneo più competitivo e più intelligente*

*OS 1.1 Sviluppare e potenziare le capacità di ricerca ed innovazione ed adozione di tecnologie avanzate;*

*OS 1.3 Promuovere la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi;*

### *OS2 - Un Mediterraneo più verde e a basse emissioni di carbonio*

*OS 2.1 Promuovere l'efficienza energetica ridurre le emissioni di gas a effetto serra;*

*OS 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, attraverso approcci ecosistemici;*

*OS 2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua;*

*OS 2.6 Promuovere la transizione verso una economia circolare efficiente nell'utilizzo delle risorse.*

### *OS4 - Un mediterraneo più sociale ed inclusivo*



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- OS 4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi esclusivi e di qualità nell'istruzione attraverso lo sviluppo di infrastrutture accessibili anche promuovendo la resilienza all'istruzione e alla formazione a distanza e online;*
- OS 4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari compresa l'assistenza primaria e promuovere la transizione dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria.*

### *OSI 1 – Una migliore governance della cooperazione per il mediterraneo.*

Il Programma Interreg NEXT MED in particolare si concentra sulla cooperazione territoriale, affrontando le sfide pertinenti su una scala territoriale più ampia all'interno della regione mediterranea, sostenendo approcci integrati territorialmente, costruendo capacità regionali e istituzionalizzando la cooperazione. Gli obiettivi del Programma non prevedono finanziamenti di grandi investimenti infrastrutturali elencati negli allegati della Direttiva sulla VIA, piuttosto, saranno finanziati progetti di natura "soft", volti principalmente all'integrazione e all'adattamento nei quadri normativi, alla formulazione delle politiche e al processo decisionale delle autorità regionali e locali delle disposizioni e degli standard di prestazione, all'attuazione dei progetti pilota e delle procedure di dimostrazione, la condivisione delle conoscenze e le iniziative relative al trasferimento tecnologico, allo sviluppo di partenariati transnazionali/internazionali e alle attività di sensibilizzazione. Alcuni investimenti su piccola scala potranno essere collegati alle azioni pilota volte ad affrontare le sfide ambientali o agli investimenti in infrastrutture di ricerca transnazionali.

Tra le priorità emergono, per l'attinenza diretta ai piani e programmi di cui la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale detiene la responsabilità della redazione e gestione, gli OS 2.4 e 2.5, che costituiscono sostanzialmente la cornice delle attività legate alle Direttive 2000/60/CE per la gestione delle acque e 2007/60/CE per la gestione del rischio alluvioni.

Nell'ambito dei richiamati OS il Programma sosterrà la cooperazione transnazionale per aumentare la consapevolezza nei settori dell'efficienza idrica, dell'impatto del cambiamento climatico sull'ambiente, dell'adattamento ai cambiamenti climatici legati all'acqua e degli incentivi al risparmio idrico sull'economia e sulla società, integrandosi con le politiche del contesto di mitigazione, adattamento al cambiamento climatico, prevenzione dei rischi e resilienza ai disastri già in essere nei singoli Stati; ciò anche al fine di promuovere un ambiente favorevole per gli organi amministrativi e decisionali nei settori dell'adattamento ai cambiamenti climatici, della prevenzione dei rischi e della resilienza alle catastrofi in una struttura di governance multilivello e multisettoriale.

Il programma dovrà in particolar modo favorire le attività tese allo scambio di buone pratiche riguardo le tematiche evidenziate, accendendo una luce di competenza previsionale laddove per mancanza di risorse o per un modello di sviluppo ormai superato è richiesto di affrontare con tempestività e preparazione scenari di rischio derivanti dal cambiamento climatico oltre che dalla necessità di attuare un modello di economia circolare in cui le risorse – acqua, terra, aria, suolo, salute, patrimonio culturale - siano considerate beni preziosi da preservare .



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ciò premesso si fa presente che in base al disposto dettato dal Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i., l'Autorità di Bacino Distrettuale esercita, attraverso azioni di pianificazione e programmazione, *funzioni e compiti in materia di difesa, tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo, tutela qualitativa della risorsa idrica, gestione e mitigazione del rischio idrogeologico, lotta alla desertificazione, tutela della fascia costiera e risanamento del litorale.*

In relazione alle proprie competenze (di cui al D. Lgs 152/06 ed alla L. 221/15), la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale<sup>1</sup>, facendo proprie, sulla base alle norme vigenti, le attività di pianificazione e programmazione delle ex Autorità di Bacino ha adottato un rigoroso percorso di pianificazione e programmazione per il Governo e la Gestione delle Risorse Acqua, Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Tale percorso è finalizzato alla elaborazione ed attuazione del *Piano di Bacino Distrettuale* che rappresenta *lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.*

Il Piano di Bacino Distrettuale si articola nei differenti strumenti di attuazione: *i) Piano Gestione Acque, ii) Piano Gestione Rischio Alluvioni, iii) Piano di Gestione Rischio da Frana, iv) Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni trasversali ai suddetti piani relativi a sistema fisico, beni esposti – danno e vulnerabilità – gestione dei sedimenti, subsidenza, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.).

Allo scopo di dare seguito ad un obiettivo ambizioso che si prefigge, come fine ultimo, l'attuazione di una sostenibile *“Governance territoriale”* delle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una *“azione unitaria e condivisa di sistema”* da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, oltre alle Istituzioni, anche Strutture scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale.

La pianificazione e programmazione a livello di area distrettuale è allo stato costituita, dunque, dal *“Piano di Gestione delle Acque”*<sup>2</sup> (Direttiva 2000/60/CE) e dal *“Piano di Gestione del Rischio Alluvioni”*<sup>3</sup> (Direttiva 2007/60/CE); tali piani vedono un loro sviluppo ed attuazione per cicli. Sono

<sup>1</sup> Il Distretto dell'Appennino Meridionale, si estende nei territori delle Regioni Abruzzo e Lazio (in parte), Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia (totalmente), comprendendo 25 Province, 1632 Comuni, 100 Comunità Montane, 39 Consorzi di Bonifica, 879 Aree Naturali Protette, con una popolazione residente pari a 13.389.146 abitanti (dati Istat al 2020); in esso ricadono i bacini idrografici nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno ed i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, del Molise.

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2005-2010) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla GU - Serie generale n°25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – Il Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

<sup>3</sup> Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

state avviate, altresì, le attività per la definizione del *Piano di Gestione Rischio da Frana* e del *Piano di Gestione Sistema Costiero*.

Oltre ai suddetti Piani di Gestione, sul territorio del Distretto dell' Appennino Meridionale sono tuttora vigenti i Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) redatti dalle ex Autorità di Bacino di cui alla soppressa Legge 183/89.

Il quadro conoscitivo scaturito dai sopra richiamati strumenti di pianificazione rappresenta una solida base sul quale sviluppare un percorso tecnico-scientifico e gestionale innovativo finalizzato alla definizione di azioni volte alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela e valorizzazione del sistema ambientale, antropico e culturale, attraverso un insieme coordinato di misure ed interventi connessi.

In questo scenario, considerate le specifiche condizioni ambientali del territorio di competenza della scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, si ritiene opportuno infine evidenziare che, in relazione alle specifiche condizioni di pericolosità e/o rischio territoriali presenti e a quelle connesse alla presenza e alla gestione delle risorse naturali, ed in particolare della risorsa "acqua", in relazione alle azioni previste, la individuazione e progettazione delle specifiche opere e/o azioni da ricomprendere nel Programma dovrà essere comunque verificata nella relativa coerenza con quanto previsto dagli indirizzi e obiettivi dai richiamati Piani e Programmi di competenza della scrivente Autorità di Bacino Distrettuale.

**Il Dirigente Tecnico**  
*dott. geol. Gennaro Capasso*

**Il Segretario Generale**  
*dott.ssa geol. Vera Corbelli*

Sezione Infrastrutture  
e Valutazioni Ambientali  
Responsabile  
Arch. Alessandro Cautatore

